

DIRITTI NEGATI

Legge col baco Unioni civili senza l'adozione del figlio naturale del partner

E si allontana la "stepchild adoption"

Non capisco l'euforia di Ncd e di Forza Italia per il pronunciamento ovvio del Consiglio di Stato. La sentenza ha infatti dichiarato illegittime le trascrizioni dei matrimoni gay celebrati all'estero, visto che in Italia non esiste questo istituto. Non c'è alcuna relazione con l'iter parlamentare delle unioni civili, che restano urgenti, a prescindere dalle sentenze".

LA PRIMA dichiarazione ufficiale, quella che dà la linea del governo e del premier, è del renzianissimo senatore, Andrea Marcucci. E fino a sera, gli uomini del presidente si attengono compatiti. Ma la crepa nella maggioranza sul tema rimane esialarga. Angelino Alfano canta vittoria: "L'anno scorso la mia circolare sul divieto di trascrizione di nozze gay contratte all'estero: polemiche, aggressioni talvolta violente e una pioggia di ricorsi. Adesso il Consiglio di Stato mi dà".

Ma soprattutto il senatore Carlo Giovanardi, che ha appena lasciato l'Ncd, lancia una sfida ad Alfano: "Il ministro dell'Interno ha fatto doverosamente rispettare la legalità repubblicana: adesso come leader di Ncd e componente determinante della maggioranza, deve chiedere al presidente del Consiglio Renzi di accantonare il ddl Cirinnà, in quanto totalmente contrario allo spirito e alla lettera della nostra costituzione", perché introdurrebbe "un simil matrimonio fra persone dello stesso sesso".

CHIAMATA in causa, la relatrice Cirinnà *twitta*: "Le sentenze si rispettano e non si commentano, la divisione dei poteri è sancita in Costituzione. Il Parlamento deve fare presto le unioni civili". Lo dice anche Paola Concia, la ex parlamentare dem che con la sua compagna si è sposata a Francoforte: "Non possiamo lasciar decidere un giudice". "La legge si deve fare", ribadiscono dal sottosegretario alle Riforme, Ivan Scalfarotto a un costituzionalista di chiara federenza, come Stefano Ciccanti.

Cattolici all'attacco
Lex ncd Giovanardi sfida Alfano: "Adesso il ministro blocchi la legge Cirinnà"

Ma intanto si continua a parlare al tempo futuro: se tutto va bene la legge dovrebbe andare in Aula in Senato a gennaio. Condiziona-

le d'obbligo, visto che in realtà lo spazio per farla ora ci sarebbe anche stato (la manovra non è ancora arrivata in Aula). La divisione politica nella maggioranza, però, è evidente. E riguarda non solo i centristi, ma anche il Pd.

Nel disegno di legge sulle unioni civili è "irrinunciabile" la possibilità di "adozione del figlio naturale del partner, la cosiddetta *step-*

child adoption prevista all'art.5": a dichiararlo ieri sono i deputati del Partito democratico Paolo Gandolfi, Giuseppe Guerini, Michela Marzano, Davide Mattiello, Grazia Rocchi e Veronica Tentori. Un allarme preventivo. Perché il Pd è già pronto a dividersi sulla *stepchild adoption*, con i cattolici che stanno cercando tutti gli *escamotage* per evitarla. E allora, ieri, anche fonti molto vicine governo mettevano le mani avanti: "La *stepchild adoption*? Difficile che passi. Il Pd si divide". Renzi (e la Boschi) sul tema avevano dato libertà di coscienza.

E intanto già si parla di una direzione *ad hoc* del Pd da convocare dopo la legge di stabilità e prima che, a inizio 2016, il dibattito in Aula entri nel vivo.

WA.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

